

PER ME



CRISTO

18ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 2 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ SENTÌ COMPASSIONE E GUARÌ I LORO MALATI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 55,1-3)

Porgete l'orecchio e venite a me

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».

★ Dio nutre i suoi perché li ama. L'oracolo riguarda direttamente quella famiglia spirituale che sono i poveri del Signore. Essi sono esortati a saziarsi di Dio (vv.1-2), a beneficiare dell'alleanza (vv. 3-5), ad avere gli stessi pensieri di Dio (vv. 6-9) e ad accogliere bene la sua parola (vv. 10-11). Con la loro vita spirituale, i poveri sono come una prefigurazione vetero-testamentaria di ciò che sarà l'uomo nuovo in Cristo; ma quale potenza inaudita è offerta al cristiano mediante una trasfigurazione interiore di ordine superiore!

★ Dio invita a saziarsi di lui. I poveri del Signore sono persone di umile condizione: non hanno denaro, e soprattutto non hanno pretese. Si contentano di una vita modesta: *temono Dio*, che venerano e al quale obbediscono di gran cuore. Nell'insieme, sono pie e sante persone. Poiché non sono ricchi, non devono sciupare il loro umile salario per cose di scarso valore. Hanno bisogno, materialmente e spiritualmente, di un nutrimento sostanzioso: *pane e un po' di carne*; di una bevanda refrigerante: *acqua, vino, latte*. Da Dio, possono acquistarlo tutto per nulla.

★ È facile intuire che sotto queste immagini di cibo e di bevanda, ciò che è offerto gratuitamente a questi poveri è la sapienza, la scienza di Dio. E ciò che egli attende dai suoi fedeli è la fede, cioè il progresso religioso. Più si è

poveri di sé e più si è nella disposizione di ricevere questa elemosina divina (Mt 5,3). Alla samaritana, la quale all'inizio sembrava che non comprendesse nulla, Gesù offriva l'acqua viva della grazia e dello Spirito (Gv 4,10-15). Dio invita a fare il vuoto per ascoltarlo.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 144)

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,35.37-39)

Nulla potrà separarci dall'amore di Dio

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che
vincitori grazie a colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso che né morte né vita,
né angeli né principati, né presente né avvenire,
né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci
dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù,
nostro Signore.

★ Paolo si sente colto da ammirazione e già dalla brezza inebriante dell'aldilà. Canta la sua speranza. Grida l'amore di Dio. Diffida ostacoli e potenze dallo strapparli a simile amore. Inno sconvolgente, che ci rivela l'ultima parola della fede di Paolo.

★ Che cosa è un cristiano? A che cosa serve la fede? È tutto qui. Siamo invitati a essere testimoni stupiti d'una trascendenza d'amore manifestata dal Padre nel Figlio con lo Spirito. I testimoni e i beneficiari. *Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma l'ha dato per noi tutti, come, con il Figlio, non ci darebbe tutto?*

★ *Chi ci separerà dall'amore di Cristo?* Paolo enumera sette ostacoli: tribolazioni, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericoli, spada. Durante la sua vita, i primi sei sono stati i compagni assidui dei suoi viaggi missionari. Quanto alla spada, lo consacrerà martire di Cristo qualche anno dopo, in quella città di Roma a cui rivolge il suo Manifesto. Che stupenda sfida a tutte le potenze coalizzate dell'universo! Nulla spezzerà l'Amore.

Canto al Vangelo (Matteo 4,4b)

Alleluia, alleluia. Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 14,13-21)

Gesù sentì compassione e guarì i loro malati

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».

Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

★ Questi ritiri di Gesù sono un tempo di comunione con il Padre: «Al mattino, ancora a notte fonda, Gesù si alzò e uscì, se ne andò in un luogo solitario e lì pregava» (Mc 1,35).

Quando Gesù ritorna tra le folle, le sue parole e le sue azioni saranno la spiga colma dei grani della sua preghiera e dei suoi silenzi sulla montagna o sul lago. Il tema del deserto nella Sacra Scrittura ricorre continuamente: la solitudine, il silenzio di Dio! È lì che Dio parla al cuore. Occorre rientrare in se stessi; svuotarsi di tutto ciò che distrae, scendere nelle grandi realtà, contemplare l'inabitazione dei Tre nell'anima nostra.

★ *Sentì compassione.* Compassione vuol dire misericordia. Risuona nel Cuore di Gesù l'angoscia, il dolore, la miseria del cuore umano. Il suo Cuore è come una specie di cassa di risonanza ed è logorato dalla sofferenza degli altri. *Non abbiamo che cinque pani e due pesci.* Il diffondere il Regno di Dio supera le forze umane. Gli Apostoli e i loro successori si troveranno sempre in mezzo a uomini affamati e sperimenteranno la dolorosa insufficienza delle forze umane. Ma la fede li fa volgere a Cristo; così potranno diffondere il Regno di Dio tra gli uomini e riempire le mani, il cuore e lo spirito dei loro fratelli con la pienezza di Cristo.

★ *Alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione.* È un preludio all'istituzione dell'Eucaristia, di cui è segno e figura la manna, dono di Dio per sfamare il suo popolo nel deserto. La storia dell'Esodo si prolunga nel Nuovo Testamento. Dio nutre ancora il suo popolo «in cammino verso la Terra Promessa», il Cielo, ma lo nutre con la Carne e il Sangue del suo Figlio Gesù. La realtà divina adesso sorpassa immensamente il simbolo, la figura, che era la manna. La manna sfamava da un giorno all'altro e teneva in vita i pellegrini avviati verso la Terra Promessa, smorzava la fame di ogni giorno, ma non la fame di eternità.

★ *La Manna nuova che è Gesù, invece, sazia per l'eternità.* La sua potenza di Vita si estende non solamente alle anime, ma anche al corpo. Immette nel corpo il germe della risurrezione. Da passibili, corruttibili, mortali, rende i nostri corpi gloriosi, divini, immortali. Maria fu l'anima più essenzialmente eucaristica, un'anima silenziosa che viveva nel deserto, nella contemplazione continua di Dio.



Preghiamo: *O Padre, che apri la tua mano e sazi ogni vivente, fa' che nulla mai ci possa separare dal tuo amore, pane che nutre le profondità della vita e comunione con ogni creatura. Amen.*

PER ME



CRISTO

19ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 9 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

UOMO DI POCA FEDE, PERCHÉ HAI DUBITATO?

Prima Lettura

(Dal primo libro dei Re 19,9a.11-13a)

Esci e fermati alla presenza del Signore

In quei giorni, Elìa, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elìa si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

★ Perseguitato a morte dalla regina Gezabele, il profeta Elìa fugge nel deserto e va al monte Oreb o monte Sinai: un cammino a ritroso per tornare alle sorgenti della fede degli antenati. È una specie di Èsodo alla rovescia: 40 giorni di difficoltà, di durissima strada, di scoraggiamento. Là dove Mosè aveva incontrato Dio, il profeta Elìa fa un'esperienza eccezionale.

★ Il fuoco, l'uragano, il terremoto, le tenebre erano state manifestazioni terrificanti del passaggio del Signore al tempo del primo Èsodo. Ora il profeta Elìa ha fatto un Èsodo alla rovescia; Dio quindi gli si manifesta diversamente. Il Signore non è nell'uragano-ciclone, non è nel tornado che per il salmista e per Isaia (Sal 29,3-6; Is 30,30) sono la voce di Dio. Il mormorio di un vento leggero o meglio: *la voce di un finissimo silenzio*, è il segno della calma soave dell'incontro con Dio.

★ San Giovanni della Croce dice che solo «quelli che, lontani dal mondo, si mettono in uno stato delicato di silenzio», possono vedere e sentire Dio. Il filosofo Maritain chiamava questa esperienza «la fruizione dell'Assoluto». Sappiamo fare silenzio per conoscere e udire Dio che si avvolge di silenzio? Ogni attimo di silenzio è la garanzia

di un frutto maturo. *Elìa si coprì il volto con il mantello*: il volto è l'epifania, la rivelazione del nostro io; la frase, in senso traslato, equivale a *dimenticarsi* per potere incontrare Dio.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 84)

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **R.**

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
Giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 9,1-5)

Gesù Cristo è sopra ogni cosa

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento,
e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello
Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore
e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato
da Cristo a vantaggio dei miei fratelli,
miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli,
la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto,
le promesse; a loro appartengono i patriarchi
e da loro proviene Cristo secondo la carne,
egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto
nei secoli. Amen.

★ Perché Israele è così ribelle alla fede in Cristo e persecutore del Vangelo? San Paolo si pone questa domanda. Che strazio per lui: probabilmente fu questo *l'aculeo nella sua carne* (2 Cor 12,7).

★ Come Mosè preferiva la propria scomparsa piuttosto che l'annientamento del suo popolo (Es 32,32), così san Paolo si augura di essere *maledetto*, anàtema, se ciò può in qualche modo aiutare Israele a portare a compimento i molteplici privilegi ricevuti da Dio. San Paolo enumera i privilegi del suo popolo: privilegi della Parola di Dio; privilegi del culto del vero Dio; privilegi del sangue. Ma perché i suoi fratelli giudei non arrivano a quella vetta di tutti i privilegi, che è data dal fatto che dal corpo e dal sangue di Gesù di Nazaret è venuta la salvezza?

★ Dalla carne di Israele è nato il Cristo; dallo stelo di Jesse che è Maria, nella più pura discendenza, è sbocciato Gesù: *nato da donna*. Per accentuare ancora la grandezza dei privilegi, san Paolo chiama Gesù *Dio benedetto nei secoli*, cosa molto rara da parte sua perché egli riserva questo titolo ordinariamente al Padre Celeste. Venti secoli dopo san Paolo, uno dei più grandi filosofi moderni, l'ebreo Bergson, dichiarava di vedere nella Chiesa di Gesù Cristo «la realizzazione completa dell'Ebraismo».

Canto al Vangelo (Sal 129,5)

Alleluia, alleluia. Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola. *Alleluia.*

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 14,22-33)

Vieni!

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

★ Gesù strappa i suoi, dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani, alla tentazione del successo facile e all'attrattiva della facile popolarità: *ordinò*, li costrinse ad andar via. Dopo la folla, ecco la solitudine, dopo la febbre del successo, ecco il silenzio. Fu detto di san Francesco d'Assisi che non era semplicemente un uomo di preghiera quanto piuttosto la preghiera stessa. Questo è verissimo di Gesù: Gesù è la preghiera incarnata. Il suo essere è tutto preghiera.

★ *Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare.* Molte pagine bibliche evocano la vittoria di Dio sulle acque del mare e sulle potenze del male che esso simboleggia con il suo scatenarsi ondoso (Sal 103,5-9; Is 51,9-10). *Dio cammina sulle alture del mare* (Gb 9,8; Ab 3,15). Gesù che cammina sul mare è una specie di epifania, cioè di rivelazione della sua trascendenza, della sua potenza divina. I discepoli lo vedono avanzare verso di loro, come Mosè e Elia scossero Dio sul monte Sinai, come Giobbe e Daniele lo videro sulle nubi.

★ *Furono sconvolti e dissero: È un fantasma; e si misero a gridare dalla paura.* Dove c'è poca fede, c'è molta paura. *Ma subito Gesù parlò loro: Coraggio, io-Sono, non abbiate paura.* Gli uomini della Bibbia erano convinti che Dio si rivela e si manifesta nel pieno della burrasca. Quell'*io-Sono*, detto in mezzo al mare, è la proclamazione dell'identità divina di Gesù. Per Matteo, Pietro è il *primo*, a capo del collegio degli apostoli. È generoso: uno strano miscuglio di entusiasmo e di cadute. Finché guarda Gesù, *verso Gesù*, riesce a camminare sulle acque. Un segno di fede, nella Lettera agli Ebrei, al capitolo 11, è il *camminare sulle acque come se fossero terraferma*. Ma quando Pietro guarda se stesso e la violenza del vento, *s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: Signore, salvami.*

★ *E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: Uomo di poca fede, perché hai dubitato?* Nel momento in cui l'anima o la comunità sente lo smarrimento più profondo e sperimenta l'impossibilità delle forze umane, è allora che si diventa più atti ad accogliere la rivelazione di Dio. La vittoria dipende dalla fede. Senza Gesù e senza Pietro, la barca andava alla catastrofe. Appena i due sono a bordo, tutto si calma: i venti, il mare e i cuori. E adorano Gesù: *Tu sei veramente il Figlio di Dio.* È la professione di fede portata al massimo.



PER ME



CRISTO

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
ANNO A – 15 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GRANDI COSE HA FATTO PER ME L'ONNIPOTENTE

Prima Lettura

(Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 11,19a;12,1-6a.10ab)

Un segno grandioso apparve nel cielo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

★ Il santuario o tempio è il luogo della particolare presenza di Dio; nell'interno del tempio è il Santo dei santi che racchiude l'arca dell'alleanza, il tabernacolo cioè delle nozze di Dio con l'umanità. Quest'arca-tabernacolo è Maria, in cui il Verbo si fece carne. Nel cielo apparve poi un segno grandioso. Il segno è l'indicazione di una realtà spirituale e soprannaturale molto profonda. Nel cielo, cioè in campo spirituale, non fisico o materiale. La veste è il prolungamento della persona; il sole è Dio, il Verbo, la Luce. La Donna vestita di sole è Maria, Madre del Verbo, Madre di Dio, la tutta verbizzata.

★ La luna, instabile e mutevole, indica il peccato: con la luna sotto i suoi piedi significa immacolatezza. Le dodici stelle, la stella nell'Apocalisse indica, fra l'altro, anche la comunità ecclesiale, il numero 12, al pari degli apostoli, e la corona indicano che Maria è Regina e Madre della Chiesa. Gridava nel dare alla luce: cioè chiamava aiuto. Sotto la croce

di Gesù, Maria ha accanto tre donne, come Gesù nel Getsemani ebbe accanto tre discepoli; è richiesta la collaborazione dell'uomo nell'opera della salvezza.

★ Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago, serpente mostruoso, cioè Satana; rosso, con sette teste, il numero sette indica pienezza di intelligenza e di scaltrezza; e dieci corna, il dieci è la cifra della collettività, come le dieci dita, il corno indica la forza e la potenza atea; e sulle teste sette diademi, il diadema è simbolo della vittoria; il demone vince apparentemente tutte le battaglie, ma perde la guerra; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle e le precipitava sulla terra: le stelle del cielo sono gli angeli, sedotti da Lucifero che era il più bello di tutti; affascinati dall'orgoglio furono precipitati sulla terra a ostacolare l'uomo. Perché Dio permette tanto potere al demone? È un mistero irrisolvibile e inspiegabile quaggiù.

★ Il drago si pose davanti alla donna per divorare il suo bambino appena nato. Scontro frontale tra Cristo e Satana; vince Cristo che ascende vittorioso in cielo: il figlio della donna fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna fuggì nel deserto dove Dio le aveva preparato un rifugio. La Madre della Chiesa rivive nel deserto con i suoi figli le meraviglie di Dio: il rifugio è sintetizzato dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia-manna, che sono chiamati anche le due ali dell'aquila grande per volare nel deserto.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra

**Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. R.**

**Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. R.**

**Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. R.**

**Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15,20-27a)

In Cristo tutti riceveranno la vita

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

★ Come Adamo accomuna nel suo destino di morte tutti quelli che per discendenza naturale sono a lui fisicamente legati, così Cristo accomuna nel suo trionfo sulla morte tutti coloro che a lui sono già configurati parzialmente nella grazia e nell'amore. Proclamando il dogma dell'Assunzione, Pio XII, nel 1950, dichiarò: «L'Immacolata Madre di Dio, Maria sempre Vergine, dopo di aver compiuto il corso della sua vita terrestre, fu assunta in corpo e anima alla gloria celeste».

★ A ciascuno però nel suo ordine. La precedenza assoluta nella glorificazione va al Cristo. Conveniva che la Madre di Gesù lo seguisse a immediata distanza: gli era stata vicina alle nozze messianiche di Cana e alle nozze di sangue del Calvario; doveva essere la prima a raggiungerlo alle nozze eterne dell'Agnello. La tradizione della Chiesa di Gerusalemme l'ha sempre affermato; i cristiani l'hanno sempre creduto; la Chiesa con Pio XII l'ha proclamato un dogma di fede. *L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.* San Paolo chiama il Cristo risorto *colui che ha tutto ai suoi piedi*. Solo dominando la morte, con la quale la natura ci domina, Cristo pone *tutti i suoi nemici ai suoi piedi*.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 1,39-56)

L'anima mia magnifica il Signore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

★ In questa salita della giovanissima Maria verso la montagna, Luca, che scrive probabilmente dopo l'assunzione in cielo della Madre di Dio, non vuol forse indirizzare i nostri cuori verso le alture celesti, ben diverse da quelle di Ain Karem in Giudea? L'espressione *in fretta* indica lo slancio dell'amore. Maria è la tutta-gioia. Entra in una famiglia, Zaccaria è muto perché in crisi di fede, saluta l'anziana Elisabetta e il bimbo ancora in germe sussulta di gioia. Oggi più che mai è necessaria questa penetrazione di Maria nelle famiglie, che non pregano più insieme. Con il Rosario entra la gioia, che si riversa soprattutto nei bimbi.

★ *Elisabetta fu piena di Spirito Santo*: «chi ama molto la Madonna, riceve molto Spirito Santo», diceva san Luigi Grignon de Montfort. Lo Spirito Santo, che un orientale ha chiamato «l'arteria nascosta della Chiesa», provoca il grido, la musica, il canto, l'esclamazione *a gran voce*. La benedizione è la massima efficacia della Parola di Dio. Elisabetta chiama Maria: *Madre del mio Dio*.

★ *L'anima mia magnifica il Signore*. Il Magnificat è un canto di ringraziamento di Maria e celebra l'arrivo in piena gloria di Maria accanto a suo Figlio risorto. È anzitutto un grazie, perché *grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*: Maria è diventata il cielo, il paradiso della Trinità, «lo specchio senza macchia della Divinità». Poi, la Madonna fa la teologia della storia umana: *ha spiegato la potenza del suo braccio*. Infine Maria canta l'amore misericordiosissimo di Dio verso Israele, cioè verso la Chiesa e verso i credenti: *Abramo e la sua discendenza*. Maria si fermò *circa tre mesi* in quella famiglia: è significativa tale permanenza per la Chiesa domestica, che è la famiglia.

PER ME



CRISTO

20ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 16 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

DONNA, GRANDE È LA TUA FEDE! AVVENGA PER TE COME DESIDERI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 56,1.6-7)

La mia casa sarà casa di preghiera per tutti i popoli

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,
la mia giustizia sta per rivelarsi.
Gli stranieri, che hanno aderito
al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.
I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».

★ Ecco il primo oracolo di un probabile Terzo-Isaia (cap. 55-66), forse profeta a Gerusalemme al ritorno dall'esilio (538 a.C.). È una raccolta di profezie in cui l'universalismo religioso varca una soglia importante. Tutti i non Giudei sono chiamati a far parte del Popolo di Dio. La condizione per accedervi è di carattere religioso, non razziale: osservare la Legge di Dio, praticare i dieci comandamenti. Allora il Signore farà splendere la sua misericordia e la sua salvezza.

★ *Li condurrò sul mio monte santo – Sion e il Tempio – e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.* Il profeta vede l'umanità futura come un interminabile corteo in cammino verso la Casa di Dio. Le condizioni per essere colmati di gioia nella Casa di Dio sono: 1° aderire al Signore, cioè convertirsi e pentirsi delle proprie colpe; 2° servire il Signore, obbedendo ai suoi comandamenti; 3° amare il nome del Signore, cioè la Parola di Dio; 4° non profanare il sabato, cioè santificare le feste; 5° restar fermi nell'alleanza, cioè perseverare, per i cristiani nel comandamento dell'amore fraterno, che è l'impegno specifico della Nuova Alleanza.

★ *Il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.* Le

nostre comunità cristiane sono accoglienti per tutti? Ma aperte a chi? Sono case di preghiera? Ma di quale preghiera?

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 66)

Popoli tutti, lodate il Signore

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 11,13-15.29-32)

Dio è misericordioso verso tutti!

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

★ San Paolo riflette sul problema di Israele, sulla sorte dei suoi connazionali, suoi fratelli di razza: essi restano chiusi e allergici alla salvezza che è in Cristo Gesù. Senza dubbio la Chiesa di Cristo è «l'Israele degli ultimi tempi». Perché questa rottura tra la Chiesa e la Sinagoga? Che fare davanti a una tale situazione? Paolo continuerà la sua opera di evangelizzazione tra i pagani: alcuni Giudei ne diventeranno gelosi e si convertiranno.

★ *I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili.* Le conversioni individuali preludono a una conversione in massa: in questa conversione massiccia futura, Paolo scorge un prodigio grande come quello di una risurrezione dai morti. Paolo costata che la rottura, il loro rifiuto, il loro no a Gesù è il fatto del solo Israele: Dio non c'entra per niente. Egli continua a essere fedele verso il suo popolo, prediletto e prescelto. Dio cioè resta sempre presente tra il suo popolo. Perciò la rottura, il rifiuto, è un *passo falso*, dice Paolo, non una caduta definitiva.

★ *Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio, con il peccato, e ora avete ottenuto misericordia per la loro disobbedienza, per il loro no a Gesù, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti in vista della misericordia usata verso di voi, perché anch'essi ottengano misericordia.* Ci vorrà un grande miracolo per convertire in massa Israele a Cristo; i profeti hanno sempre lottato contro l'orgoglio ambizioso di Israele. Ma la misericordia paziente di Dio avrà il sopravvento; come Dio ebbe misericordia della corruzione dei pagani, così avrà misericordia dell'orgoglio e dell'autosufficienza di Israele. Paolo appoggia il suo ragionamento su due affermazioni: 1° il Signore non può rimangiarsi la sua *chiamata* e i suoi *doni*, 2° il Signore vuol fare misericordia a tutti gli uomini.

★ *Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, peccato, per usare a tutti misericordia, perdono.* Dio permette il male per farlo lievitare in un bene infinitamente maggiore.

Canto al Vangelo (Cf Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il Vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 15,21-28)

Signore, aiutami!

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro

gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

★ San Matteo mostra il mondo pagano che viene a Gesù nella persona di una madre implorante per la propria figlia posseduta dal demone. La donna è definita *cananèa*, termine molto arcaico che evocava i primi nemici di Israele in Terra santa: cioè, pagana. La donna grida e invoca Gesù come *figlio di Davide*, discendente dal re Davide: cioè Messia. Gesù tace: il suo tacere è una specie di imposizione di silenzio a riguardo di quel titolo – figlio di Davide – così intriso di rivoluzione e di politica; è anche una specie di prova, di purificazione della preghiera della donna. La donna sa domandare e pregare forse meglio dell'uomo, soprattutto quando è in gioco la sua maternità. La Cananèa è stimolata dalla sua missione di madre; gira l'ostacolo: *grida dietro ai discepoli di Gesù*.

★ Gesù risponde di essere l'inviato del Padre, con un compito specifico: è il buon pastore alla ricerca delle pecore perdute e sbandate della casa di Israele. Quante mamme ha incontrato Gesù! La sua dolcissima Mamma, Maria di Nazaret, aveva ottenuto da lui che cambiasse l'acqua in vino alle nozze di Cana: l'ora della donna (Gv 16,21) scocca quando la donna prega o soffre per i propri figli.

★ *Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui dicendo: Signore, aiutami.* La donna al grido di supplica aggiunge la prostrazione, il riconoscimento cioè del proprio nulla. Gesù risponde con una piccola parabola di colore eucaristico: il pane dei figli non va sprecato con persone che vivono possedute dai demoni, non va gettato ai cagnolini.

★ La donna prolunga la parabola: non chiede il pane, si accontenta dei rimasugli, delle briciole. Riafferma la sua umiltà nel gesto, prostrazione, e nelle parole, briciole per i cagnolini cadute dalla tavola dei padroni. La fede della Cananèa, cioè la sua fiducia totale in Colui che può tutto, apre il cuore di Cristo ai pagani.



PER ME



CRISTO

21ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 23 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 22,19-23)

Sarà padre

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo:
«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkìa; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

★ L'oracolo di Isaia è scelto, in questa domenica, per mettere in luce biblica il vangelo che racconta la scena del primato di Pietro. È un'accusa aperta a Sebna, primo ministro e capo del governo del re Ezechìa (716-687 a. C.). Si tratta di un arrivista che si è reso impopolare con la sua politica e con la sua corruzione, coinvolto forse in qualche scandalo finanziario. L'interesse dell'oracolo è nella descrizione dettagliata dell'investitura del capo di governo: la tunica, la sciarpa, soprattutto le chiavi sono le tre insegne del potere. Una predizione augurale: *Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme*.

★ *Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide*. Da quando ci sono delle porte, l'immagine delle chiavi è evocatrice dell'investitura e della consegna del potere. Anche Gesù riceve dal Padre Celeste *la chiave di Davide* e diventa il plenipotenziario del Regno di Dio. La chiave corrisponde a una funzione concreta di aprire e chiudere, e di vegliare sulle entrate e sulle uscite. Le chiavi di allora erano monumentali; i maggiordomi usavano anche portarle sulle spalle. *Come un piolo in un luogo solido* indica che Dio gli garanti-

sce stabilità e sicurezza; e sulla sua famiglia si riverbererà la gloria della sua carica di primo ministro.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 137)

Signore, il tuo amore è per sempre

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **R.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **R.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 11,33-36)

O profondità della sapienza di Dio!

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

★ *O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!* Questa esclamazione è la conclusione dei primi 11 capitoli della Lettera ai Romani: Paolo grida il suo stupore di

fronte alle meraviglie del piano di salvezza di Dio. Con un inno alla sapienza di Dio, Paolo chiude l'esposto dottrinale e il delicato problema della salvezza di Israele.

★ *Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi, le sue decisioni, i suoi interventi, e inaccessibili le sue vie, il suo modo di agire. Per appoggiare la sua ammirazione, Paolo si ispira a due citazioni dell'Antico Testamento: Quale consigliere ha potuto istruire Dio? (Is 40,13) e Chi ha potuto tener testa al Signore? Nessuno mai, sotto i cieli (Gb 41,3).*

★ L'amore infinito di Dio è interamente gratuito: *da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. Dio è inizio e fine. O profondità, abisso di Dio. Nessuno può esaurire il mistero di Dio, meravigliosamente espresso in una frase d'oro della lettera: Dio ha racchiuso tutti gli uomini nella disubbidienza per fare a tutti misericordia. Dio è abisso, abisso di amore, «abisso paterno», diceva Origene. Abisso chiama abisso dice il Salmista; e il mistico tedesco Silesius commentava: «L'abisso del mio spirito non cessa di invocare con grida l'abisso di Dio: quale dei due è più profondo?». L'amore è tutta la ricchezza di Dio; la sapienza di Dio è la sapienza dell'Amore infinito.*

★ Usando il vocabolario filosofico del suo tempo – sapienza, gnosi-scienza, profondità – Paolo critica e ridimensiona la gnosi, il razionalismo umano, cioè quello sforzo intellettuale con cui l'uomo tenta di incapsulare Dio nelle proprie categorie mentali.

Canto al Vangelo (Mt 16,18)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 16,13-20)

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

★ Nella regione ombreggiata dell'Ermon e delle sorgenti del Giordano, vicino a Cesarèa di Filippo, l'attuale Banias, Gesù fa un piccolo sondaggio di opinione sul suo conto. Risposero: *Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti.* Identificano Gesù con un personaggio storico del passato. Rispose Simon Pietro: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.* La parola Cristo equivale a Messia, cioè Consacrato; Figlio, quindi della natura stessa del Padre; Dio vivente è l'idea fondamentale dell'ebraismo.

★ Quando noi domandiamo: Gesù, chi sei? Gesù ci rinvia la domanda: Tu chi dici che io sia? La risposta dipende dalla nostra docilità alla voce del Padre in noi. E Gesù: *Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.* Gesù si rivolge a Pietro e gli mostra l'origine celeste del contenuto della sua professione di fede. Gesù ci dice chi è Pietro.

★ Con tre immagini bibliche che si completano conferisce a Simon Pietro il primato. Sarà anzitutto Pietro, cioè roccia; la sua funzione e il suo compito è quello di essere roccia: significa solidità, fermezza, precisione. A questa Chiesa Gesù non promette stato di buona salute, ma indefettibilità, durata perenne. *Le porte degli inferi sono le grandi porte che aprono e chiudono lo Sheòl, il regno dei morti.* Sono l'immagine della potenza indomabile della morte, alla quale tutti soccombono. Ma la morte non avrà alcun potere sulla Chiesa.

★ *A te darò le chiavi del Regno dei cieli.* Il ruolo di Pietro non sarà soltanto passivo, come lo potrebbe essere un fondamento o una roccia. Sarà una forza dinamica, un'autorità viva, una vigilanza che si estenderà a tutto e a tutti. Pietro, e il Papa, suo successore, sarà l'uomo di fiducia di Cristo, il suo Vicario. *Legare e sciogliere:* i due estremi indicano, nel concetto rabbinico del tempo, totalità di magistero e totalità di giurisdizione. Pietro diventa il plenipotenziario di Gesù: i suoi atti saranno ratificati da Dio. *Pietro durerà quanto la Chiesa nei suoi successori,* a cui trasmetterà i suoi poteri di capo degli apostoli. Questo primato assicurerà «la centralità, l'unità e il punto di riferimento vivo» della collegialità.



Preghiamo: *O Padre, fonte di sapienza, che sulla solida fede dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della tua Chiesa, dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente di diventare pietre vive per l'edificazione del tuo regno. Amen.*

PER ME



CRISTO

22ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO A – 30 AGOSTO 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

TU NON PENSI SECONDO DIO, MA SECONDO GLI UOMINI!

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Geremia 20,7-9)

Sono diventato oggetto di derisione

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

★ Fra il 626 e il 586 avanti Cristo, il profeta Geremia vive i quattro decenni più drammatici della storia di Israele, alla quale la sua vita è intimamente legata. La sua chiamata a diventare profeta è descritta in termini indimenticabili: Dio l'ha sedotto e Geremia si è lasciato sedurre per diventare il suo strumento, il portatore della sua parola, l'annunziatore della sua volontà.

★ Vedendo salire contro di lui l'incomprensione, il disprezzo, l'odio, la persecuzione; sentendosi relegato in un isolamento tragico, mentre il suo cuore è avido di affetto; privato, per ordine di Dio, anche delle gioie della famiglia, che spesso sogna; non potendone più, lancia a Dio una domanda: *Perché, Signore, mi hai sedotto?*

★ Geremia denuncia l'idolatria degli Ebrei: *la radice del male è la dimenticanza di Dio da parte di Israele e il suo tradimento.* Geremia esce nelle strade di Gerusalemme per annunciare l'imminente distruzione del Tempio, la guerra e la morte. È lui che per primo descrive la morte sotto il profilo della grande falciatrice. Il nemico sarà presto alle porte di Gerusalemme: si chiama Nabucodonosor, re di Babilonia, flagello di Dio. Geremia ha il coraggio temerario di gridarlo per le strade: bisogna capitolare di fronte a Babilonia e convertirsi a Dio: inutile resistere.

★ *Mi dicevo: Non penserò più a Dio, non parlerò più in suo nome! Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.* La lama d'acciaio piega ma non si spezza. Il segreto di questa inossidabilità alle dimissioni, all'abbandono della sua missione, Geremia lo scopre nel *fuoco divorante* che Dio ha acceso nel più profondo del suo essere. Geremia è stato chiamato «il Giovanni della Croce, il Pascal dell'Antico Testamento».

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 62)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia

**O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R.**

**Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R.**

**Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R.**

**Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12,1-2)

Non conformatevi a questo mondo

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

★ I due primi versetti del capitolo 12 della Lettera ai Romani costituiscono, per il loro contenuto e la loro forma, la migliore presentazione della morale cristiana. *La morale è la maniera di vivere da cristiani nel mondo. Vivere da cristiani vuol dire offrirsi a Dio.* Non si tratta più di offrire a Dio vittime animali, estranee a noi. Gesù si è donato totalmente al Padre; il cristiano deve imitarlo, offrendo a Dio il proprio corpo, cioè tutto se stesso. Questa offerta sacrificale dell'uomo libero è la sola che piace a Dio, che gli è gradita. È il culto spirituale, cioè *nello Spirito Santo e in Gesù-verità* (Gv 4,23).

★ Il vero culto spirituale, cioè nello Spirito Santo, consiste nell'essere cristiani nel mondo, nell'agire da cristiani nel mondo e quindi nel non conformarsi alla mentalità di questo secolo, nell'impegnarsi da cristiani nel mondo. Vivere da cristiani vuol dire *trasformarsi continuamente rinnovando la propria mentalità*: «Ecclesia semper renovanda», cioè la Chiesa deve sempre convertirsi. Vivere da cristiani vuol dire *discernere e compiere la volontà di Dio*, lasciandosi guidare dallo Spirito (Rm 8).

Canto al Vangelo (cfr Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 16,21-27)

Chi vuol salvare la propria vita la perderà

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?»

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

★ La città di Cesarea di Filippo segna la località di una svolta decisiva, con l'annuncio della Passione. Ci sono *nei vangeli sinottici tre annunci di Passione: questo è il primo*. Da qualche tempo Gesù costatava lo scacco del suo ministero in Galilea; le profezie del Servo Sofferente occupavano il suo spirito. *Doveva soffrire molto*: il verbo *doveva* indica la volontà del Padre Celeste: Gesù è pronto a compierla, da Servo e da Figlio. Conosce il suo ruolo unico. Più che una fatalità che gli si impone dall'esterno, la Passione è una necessità vitale che gli viene dall'intimo: per vivere, bisogna morire.

★ *Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare*. Ogni volta che Gesù fa un'opzione decisiva, urta sempre contro un ostacolo. All'inizio della vita pubblica, scelse la via degli umili, ma dovette respingere l'avversario per eccellenza, Satana. Adesso che accetta e prende la via del Calvario è *tratto in disparte* e viene contestato da Pietro. Reazione energica di Gesù: *Tu mi sei di scandalo*, sei un ostacolo che mi vuol far abbandonare la via dolorosa. *Lungi da me, satana*: mi sei un satana, cioè un avversario, perché ti lasci annerbiare dalla mentalità umana e respingi il piano di Dio: *non pensi secondo Dio*.

★ *Allora Gesù disse ai suoi discepoli: Se qualcuno vuol venire dietro a me*. Ecco una serie di consigli che fanno tutti riferimento a Gesù: *dietro a me... mi segua... per causa mia*. È il Vangelo della rinuncia; ci sono tutti gli elementi costitutivi dell'esistenza cristiana: rinnegare se stessi, prendere la propria croce, seguire Gesù. Le tre sentenze sono sinonime: occorre abbandonare ogni sicurezza personale, *rinnegarsi, perdersi*; occorre infilare coraggiosamente il tunnel oscuro della fede, affascinati da un amore assoluto: Gesù.

★ Più uno guadagna il mondo, più si perde. Ci sono i disertori della croce. Chi ama a fondo gli altri, *come Dio li ama*, sa che gli tocca accettare di perdere tutto. Ogni vero amore ha un gusto di morte, ha l'odore del legno della croce. *La carità non va mai disgiunta dalla sofferenza*; in compenso, la sofferenza non va mai disgiunta dalla gloria, poiché Dio è giusto e dà a chi dona. *Un futuro meraviglioso*: la gloria del Padre con i suoi angeli. Ogni cristiano, soprattutto ogni giovane, deve *venire dal futuro*.

